

VANVITELLI EREDITÀ DEL FUTURO

VAN
VIT
I773
Eredità del futuro

VANVITELLI EREDITÀ DEL FUTURO

*Atti del Convegno internazionale di studi
“Luigi Vanvitelli, il Maestro e la sua eredità (1773-2023)”*

Ancona, Mole Vanvitelliana
7-9 settembre 2023

il lavoro editoriale

Copyright 2024
by casa editrice il lavoro editoriale
Via Astagno 66, 60122 Ancona Italia
www.illavoroeditoriale.com

ISBN 9788876639968

SOMMARIO

PRESENTAZIONI

- 15 *Aldo Grassini, Tiziana Maffei*
- 16 *Chiara Biondi*
- 18 *Daniela Tisi*
- 20 *Daniele Silvetti, Anna Maria Bertini*

INTRODUZIONI

- 23 Il Maestro e la sua eredità: un percorso condiviso di rigenerazione della memoria
Tiziana Maffei
- 29 Una tappa importante delle celebrazioni
Fabio Mangone
- 33 *L'espris du temps*. Luigi Vanvitelli fra le Marche e l'Europa
Luigi Gallo

I SEZIONE

La poliedricità del maestro tra formazione ed esperienze

- 43 Vanvitelli e la “sua” scienza: formazione, competenze, curiosità, misure e strumenti
Pietro Di Lorenzo
- 57 L'esordio romano di Luigi Vanvitelli a Santa Maria della Pietà dei Pazzereelli: un contesto per due pale d'altare
Alessio Ciannarella
- 69 Carlo Maria Sacripante e Luigi Vanvitelli in visita a Cervia, Comacchio e Ferrara nel 1737
Iacopo Benincampi

- 83 Il carteggio tra Luigi Vanvitelli e il fratello Urbano: una fonte preziosa che ha tanto ancora da raccontare
Vega De Martini
- 95 Il progetto per il porto di Ancona
Fausto Pugnaroni
- 107 Luigi Vanvitelli 'urbanista'. Il progetto urbano di Caserta nell'Europa del XVIII secolo
Angela Göbel
- 119 "Si servì poi dell'uso degli antichi Dori": il secondo soggiorno milanese di Luigi Vanvitelli e l'affermazione del neoclassicismo in Lombardia
Gianpaolo Angelini
- 131 Altari e cappelle di Luigi Vanvitelli. Nuove architetture, completamenti e restauri
Barbara Tetti

II SEZIONE

Il professionista tra committenza e collaborazioni

- 147 I cordoni della borsa. Prime indagini sulla carriera e le finanze di Luigi Vanvitelli alla corte di Carlo I di Borbone
Loredana Loriccio
- 159 Vanvitelli arbitro della scena pittorica: la fortuna di Sebastiano Conca in Terra di Lavoro
Paola Coniglio
- 175 Due dipinti di Francesco Liani per la Reggia di Caserta sul progetto di Luigi Vanvitelli: I ritratti equestri di Carlo di Borbone e Maria Amalia di Sassonia
Margot Hleunig Heilmann
- 189 Il marchese Giovanni Sforza Fogliani e l'architetto Luigi Vanvitelli: architettura e decorazione nel palazzo e nella chiesa di Castelnuovo (Piacenza)
Anna Còcciolli Mastroviti, Susanna Pighi
- 203 Luigi Vanvitelli "INVENTORE". Opere e contesti nelle opere di Vanvitelli: le opere di ingegneria idraulica e la trasformazione del paesaggio
Mirella Izzo
- 213 Luigi Vanvitelli a Palazzo Ornani de Cupis: citazioni e riferimenti juvarriani nei disegni per le scenografie romane
Margherita Antolini

III SEZIONE

La narrazione dell'opera vanvitelliana

- 225 Le opere di Luigi Vanvitelli disegnate e commentate nell'*Itinerario* dell'architetto veronese Luigi Trezza
Laura Giacomini
- 241 Luigi Vanvitelli e Clemente XII: architetture e nuove visioni urbane. Grand Tour vanvitelliano ad Ancona, Loreto e nelle Marche del Settecento
Marta Paraventi, Annalisa Trasatti
- 263 L'opera grafica di Luigi Vanvitelli nelle illustrazioni librerie della Dichiarazione dei disegni e delle Antichità di Ercolano
Alessandro Licata
- 277 "Uno degli edifici più magnifici d'Europa". La reggia di Caserta nelle testimonianze di viaggiatori tra Sette e Ottocento
Bella Takushinova
- 293 Vanvitelli ingegnere e la rappresentazione a stampa dell'acquedotto Carolino, da simbolo borbonico a icona risorgimentale
Giulio Brevetti, Giuseppe Pignatelli Spinazzola
- 309 Luigi Vanvitelli fra tradizione e originalità
Robin Thomas
- 321 "Averei ben piacere di vedere Versailles...". Modelli, spunti, ricordi su ville e giardini nei documenti biografici di Luigi Vanvitelli
Alessandro Cremona

IV SEZIONE

L'eredità: la diffusione del linguaggio vanvitelliano

- 339 Andrea Vici (1743-1817): dal cantiere di Caserta ai giardini del Lazio e delle Marche
Alberta Campitelli
- 353 Renovatio Urbis: Corinaldo e il gioco di specchi vanvitelliano
Andrea Bruciati
- 365 Lo sviluppo dell'eredità di Luigi Vanvitelli nell'opera di Andrea Vici
Giorgia Alessandra D'Onofrio

- 379 Da Ancona a Caserta a San Pietroburgo. Antonio Rinaldi
tra diffusione ed evoluzione del linguaggio vanvitelliano
Alfredo Buccaro
- 393 Il ruolo di Luigi Vanvitelli per il rinnovamento delle pratiche di cantiere
nella Campania del secondo Settecento
Luigi Abetti, Luigi Guerriero
- 405 Luigi Vanvitelli e il Regio Acquedotto Carolino. L'Historical Gis per
la conoscenza e la valorizzazione di un'infrastruttura paesaggistica
tra Benevento e Caserta
Mariangela Terracciano
- 417 L'attualità di Luigi Vanvitelli tra progetto urbano e paesaggio
Pasquale Mei

APPENDICE

- 429 L'utopia della Regina Maria Carolina Una passeggiata nel giardino inglese
del parco reale di Caserta
Roberta Campagna
- 434 Il Racconto digitale delle Sale Vanvitelli
Anna Cipparrone
- 437 Vanvitelli giudice all'Accademia di San Luca: il parere sul progetto della
cattedrale di Catania di Giovan Battista Vaccarini
Fabio Cosentino
- 441 Luigi Vanvitelli e i marmi antichi: le due colonne di "verde antico" della
cattedrale normanna di Oria (Brindisi) reimpiegati nella Reggia di Caserta
Maurizio Delli Santi
- 447 Vanvitelli a tavola e in cantina: occasioni, gusti personali, prodotti tipici
e ricette
Laura Di Giugno, Eleonora Fonzo, Pietro Di Lorenzo
- 450 Luigi Vanvitelli e le pietre della Reggia, tra arte, tecnica e tradizione
Adele Fiadino, Domenico Potenza
- 453 Luigi Vanvitelli: dal Real Teatro di San Carlo al Real Teatro di Caserta
Margherita Gargiulo, Stefania Prisco

- 458 Natura e paesaggio asserviti al genio: Vanvitelli, risorse naturali e materiali
Maria Rosaria Iacono, Pietro Di Lorenzo
- 462 Vanvitelli nelle celebrazioni dei cinquantenari e nei centenari: storiografia, critica e filologia, 1823-1973
Fabio Mangone
- 469 Luigi Vanvitelli “insigne Professore nelle belle Arti liberali”
Rosanna Misso
- 472 La Reggia di Caserta nei *Viaggi in Italia* di Goethe e de Moratín.
Incipit di una ricerca di letteratura odeporica comparata
Liliana Passoni, Diana Perego
- 477 Il sogno di Luigi Vanvitelli: i marmi antichi come maggiore ornamento della Reggia di Caserta
Veronica Pennini
- 481 Un discepolo dal “gusto squisito”: Vincenzo Ruffo di Cassano, allievo e collaboratore di Luigi Vanvitelli
Giusy Petruzzelli
- 484 Carlo Vanvitelli a Procida: una scala sul costone di Terra Murata (1802)
Antonella Pisano
- 488 Presenza di Luigi Vanvitelli a Maddaloni
Michele Schioppa
- 495 Indice dei nomi**



ENTE PROMOTORE

Reggia di Caserta

Dir. Tiziana Maffei

CON IL CONTRIBUTO DI

Regione Marche

Assessore alla Cultura

Chiara Biondi

IN COLLABORAZIONE CON

Comune di Ancona

Sindaco Daniele Silvetti

Assessore alla Cultura

Anna Maria Bertini

Associazione Fondo Mole

Vanvitelliana

Presidente Fabio Fiorillo

Museo Tattile Statale Omero

Presidente Aldo Grassini

Componente Comitato di Direzione

Rosella Bellesi

CON IL PATROCINIO DI

Università Politecnica delle Marche

Rettore Gian Luca Gregori

Consiglio Nazionale Architetti,

Pianificatori, Paesaggisti

e Conservatori

Presidente Francesco Miceli

Federazione Architetti Marche

Coordinatrice Viviana Caravaggi Vivian

Ordine Architetti Pianificatori,

Paesaggisti

e Conservatori Provincia di Ancona

Presidente Viviana Caravaggi Vivian

Federazione Ingegneri Marche

Consigliere Alberto Romagnoli

Ordine degli Ingegneri Provincia

di Ancona

Presidente Stefano Capannelli

Consiglio Regionale ENS Marche

Presidente Diego Pieroni



COMITATO SCIENTIFICO

Pippo Ciorra

Professore Ordinario di Progettazione
Architettonica, Università di Camerino

Luigi Gallo

Direttore Galleria Nazionale delle Marche,
Urbino, Direttore Direzione regionale
Musei Marche

Tiziana Maffei

Direttore Generale Reggia di Caserta

Mariastella Margozzi

Dirigente Ministero della Cultura, Direttrice
dei Musei Statali della Città di Roma

Daniela Tisi

Dirigente Settore Beni e Attività
culturali Regione Marche, Docente di
Valorizzazione del Patrimonio culturale,
Università di Bologna

CON IL PARTICOLARE CONTRIBUTO DI

Fabio Mangone

Professore di Storia dell'Architettura,
Università Federico II di Napoli

PARTNER CULTURALI

Ancona Tourism

**Pinacoteca Civica "Francesco
Podesti"**

Cooperativa Le Macchine Celibi
**Associazione interpreti di lingua
dei segni italiana**

SPONSOR

BANCO MARCHIGIANO

ESTRA

ANCONA BOX

ANCONA MEETINGS

COMITATO ORGANIZZATIVO

PER REGGIA DI CASERTA

Fabrizio Carbotti
Valeria Di Fratta
Antonella Di Giannattasio

PER REGIONE MARCHE

Laura Capozucca

PER FONDO MOLE VANVITELLIANA

Eleonora Bigelli
Elena Quercetti

SI RINGRAZIA IN MANIERA PARTICOLARE

Ufficio Cultura Comune di Ancona

PRESENTAZIONI

Aldo Grassini
Presidente Museo Tattile Statale Omero

Tiziana Maffei
Direttore Reggia di Caserta

Le celebrazioni per i 250 anni dalla morte di Luigi Vanvitelli, nel dovuto tributo al grande Maestro, sono occasione per comprendere nella contemporaneità il valore della sua eredità. Nello spirito di cooperazione interistituzionale promosso dalla Reggia di Caserta, non poteva mancare la rilettura del nesso tra due regioni particolarmente care al grande architetto: Marche e Campania.

Nelle Marche egli ottiene le sue prime commissioni attraverso le committenze religiose, in Campania egli conclude il suo percorso professionale grazie anche al prestigioso riconoscimento ottenuto alla corte di Carlo di Borbone. Ma ancor più significativi sono i luoghi: Ancona e Caserta. In entrambi i casi egli disegna il paesaggio con opere di indiscussa valenza ingegneristica oltre che architettonica. Ad Ancona, a partire dal 1732, con la fabbrica del Lazzaretto, la realizzazione del Braccio Nuovo del porto, la straordinaria inquadratura dell'arco clementino sulla città greco-romana attraverso il monumentale arco Traiano, Vanvitelli, riconoscendo le stratificazioni storiche, plasma un moderno rapporto città-porto. A Caserta, nel 1751, con il sistema di asse-piazza- palazzo-parco-bosco- acquedotto, egli realizza il fulcro di ciò che doveva essere una città di fondazione. Il maestro produce così straordinari paesaggi culturali, che segnano nel tempo i territori e le comunità che vi abitano.

Oggi la Mole e la Reggia accolgono due importanti musei: il Museo Tattile Statale Omero e il Museo autonomo statale di prima fascia della Reggia di Caserta. Entrambi svolgono le proprie missioni museali, in coerenza con la definizione di museo di ICOM così come rinnovata nel 2022, come *“istituzioni permanenti senza scopo di lucro e al servizio della società, che compiono ricerche, collezionano, conservano, interpretano ed espongono il patrimonio culturale, materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, per promuovere la diversità e la sostenibilità e che operano e comunicano in modo etico e professionale e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze.”*

La custodia di questo importante lascito ha quindi una portata di grande responsabilità per le nostre istituzioni impegnate per assicurare e sviluppare la straordinaria impronta di modernità voluta dal maestro, non più come pregevoli contenitori ma come luoghi di produzione culturale.

La collaborazione attivata in occasione del convegno “Luigi Vanvitelli: il maestro e la sua eredità” è il *modus operandi* dei musei pronti ad accogliere sfide, promuovere cultura, costruire relazioni, aprirsi alle comunità, contribuendo alla costruzione del pensiero critico della singole persone e alla coscienza della collettività.

Chiara Biondi

*Assessore alla Cultura, Sport, Istruzione, Partecipazione e Volontariato
della Regione Marche*

Fra i numerosi artisti che, nel corso dell'età moderna, hanno saputo valorizzare il patrimonio artistico marchigiano, Luigi Vanvitelli fu sicuramente uno dei più importanti, soprattutto per le numerose opere che egli ideò e realizzò durante la sua permanenza nelle Marche nel XVIII secolo.

Le celebrazioni che si sono svolte nel corso del 2023 per il 250° anniversario della sua morte hanno infatti ancora una volta certificato quanto determinante sia stato il legame che ha unito il grande architetto campano alle Marche, il cui territorio è ancor oggi impreziosito dagli eleganti palazzi, dalle raffinate cappelle e dalle monumentali chiese partorite dal suo genio, capace di raccogliere il gusto di un'intera epoca e di tracciare nuove vie nell'evoluzione stilistica dell'architettura del Settecento.

Proprio in virtù di questo legame, la Regione Marche ha voluto fortemente sostenere in prima linea queste celebrazioni, in stretta collaborazione con la Regione di Caserta, con il Ministero della Cultura e con i comuni di Ancona e Caserta.

Il progetto culturale che ne è seguito ha avuto un grande rilievo e un indubbio fascino, testimoniato dal successo del convegno internazionale di studi "Luigi Vanvitelli, il Maestro e la sua eredità 1773-2023", tenutosi nel settembre scorso negli ambienti della Mole Vanvitelliana di Ancona, ovvero all'interno di una delle sue opere architettoniche più conosciute e rappresentative. Durante le varie sessioni di studio e approfondimento in cui si è declinato l'incontro, i relatori sono riusciti a far rivivere il Maestro, le sue architetture e il suo tempo, mettendo sempre in evidenza il suo rapporto con le Marche e con il suo territorio.

All'interno delle numerose iniziative previste dal programma celebrativo, la Regione Marche non si è però limitata a questo; in una logica di valorizzazione culturale del proprio territorio ha infatti contribuito attivamente anche alla realizzazione del *Grand Tour Vanvitelliano nelle Marche*, un vero e proprio itinerario d'arte che conduce alla scoperta di tutti i monumenti che l'architetto campano ideò e realizzò nella nostra regione.

Questo volume acquista quindi una duplice importanza; da una parte raccoglie gli atti del grande convegno vanvitelliano, i quali rappresentano una *summa*

degli studi accademici condotti sino a questo momento sulla vita e sulle opere di Luigi Vanvitelli e che rappresenterà uno strumento di ricerca di sicuro interesse per i futuri ricercatori; dall'altra dimostra e testimonia, ancora una volta, quanto ricco di arte, storia e cultura sia il territorio marchigiano, la cui valorizzazione e promozione rappresenta da sempre uno dei principali obiettivi strategici della Regione Marche.

Daniela Tisi

Dirigente Settore Beni e Attività Culturali della Regione Marche

Nel 2023 si è celebrato il 250° anniversario della morte di Luigi Vanvitelli e, all'interno di un vasto e articolato progetto culturale che ha visto coinvolti la Reggia di Caserta, il Ministero della Cultura, i Comuni di Ancona e Caserta e la Regione Marche, sono state organizzate numerose iniziative su tutto il territorio nazionale, in particolare in quei luoghi dell'Italia che hanno avuto un contatto diretto con la vita e con le opere del Maestro.

Fra questi territori, quello marchigiano è stato testimone diretto del suo genio; molte sono infatti le opere architettoniche che egli ideò e curò nelle Marche, come la Chiesa della Maddalena di Pesaro, la Basilica di Santa Maria della Misericordia e la decorazione della cappella gentilizia di Palazzo Marefoschi a Macerata, la Chiesa di San Vito a Recanati, il loggiato del bramantesco Palazzo Apostolico e del campanile della Basilica della Santa Casa a Loreto, oltre al restauro di Palazzo Albani e la realizzazione di una cappella nella Chiesa di San Francesco a Urbino, e i disegni per la Torre Civica e per il Palazzo della Ragione a Fano.

Fu però ad Ancona che, a partire dal 1735, Vanvitelli lasciò uno dei segni più tangibili della sua permanenza nelle Marche; a lui si devono infatti i progetti di alcuni fra i più importanti monumenti della città adriatica, meta ogni anno di studiosi e di turisti, come il Lazzaretto – oggi conosciuto con il nome di Mole Vanvitelliana –, la Cappella delle reliquie all'interno della cattedrale di San Ciriaco, la Chiesa del Gesù, il rifacimento della Chiesa di Sant'Agostino e di Palazzo Ferretti, l'Arco Clementino e il progetto del Braccio Nuovo del porto e del basamento della Lanterna.

In questo senso va inquadrata la scelta di organizzare proprio ad Ancona, da giovedì 7 a sabato 9 settembre 2023, il grande convegno internazionale di studi "Luigi Vanvitelli, il Maestro e la sua eredità 1773-2023", i cui atti sono contenuti all'interno di questo volume.

Il convegno, al quale hanno partecipato in veste di relatori esponenti di spicco del mondo accademico, culturale e museale italiano, ha rappresentato la giusta occasione per fare un bilancio degli studi scientifici e accademici condotti sino a

questo momento sulla figura del grande architetto campano. Nel corso dell'incontro i relatori sono riusciti a ricostruire la sua figura sotto molteplici angolazioni, sia nella sua dimensione storiografica che in quella storico-artistica; nulla è stato tralasciato, dalla sua prima formazione ai suoi esordi come giovane artista di talento, dai suoi primi lavori di successo fino alla sua definitiva affermazione internazionale grazie al progetto della Reggia di Caserta.

Il convegno non ha solamente lasciato in dote questo volume, che diverrà sicuramente un testo imprescindibile per ogni futuro studioso che voglia avvicinarsi alla figura e alle opere di Luigi Vanvitelli, ma ha anche certificato quanto importante e produttiva sia stata la rete istituzionale nata in occasione delle celebrazioni; determinanti sono infatti state le collaborazioni avviate per questa ricorrenza fra enti comunali, regionali e centrali che, lavorando in perfetta sinergia fra loro, hanno consentito di dare vita ad un progetto celebrativo capace di valorizzare la figura del Maestro in tutta Italia attraverso l'organizzazione di numerose iniziative culturali, fra cui incontri, eventi e convegni.

Proprio in virtù del profondo legame che ha unito e unisce ancora oggi la figura di Vanvitelli al territorio marchigiano, la Regione Marche ha voluto fortemente sostenere queste celebrazioni, contribuendo attivamente non solo alla realizzazione di questo importante volume, ma anche alla nascita del *Grand Tour Vanvitelliano nelle Marche*, ovvero di un itinerario che conduce alla riscoperta delle sue opere "marchigiane", le quali testimoniano, ancora una volta, quanto ampio, prezioso e diversificato sia il patrimonio culturale custodito nella nostra regione.

Daniele Silveti
Sindaco di Ancona

Anna Maria Bertini
*Assessore alla Cultura, Fondazioni culturali, Politiche comunitarie,
Macroregione Adriatico Ionica, Controllo di gestione, Apparato comunale*

Il Convegno Internazionale di Studi che si è svolto presso la Mole Vanvitelliana di Ancona, di cui si presentano qui gli Atti, incastonato nel quadro del progetto di portata internazionale *“Luigi Vanvitelli, il Maestro e la sua eredità 1773-2023”*, ha voluto celebrare un figlio adottivo del capoluogo dorico tra i più illustri e autorevoli. La tre giornate di studio dinamico ci ha consentito di mettere in luce la trasversalità della sua eredità, invitandoci, oggi, a comprenderne e a rilanciarne l’insegnamento. Con la sua visione lungimirante questo meraviglioso “Architetto dell’acqua” è stato in grado di delineare i tratti identitari della città. Ridisegnando Ancona attorno al suo porto, è riuscito ad introdurla nell’età moderna, inaugurando una nuova modalità di porsi rispetto al mare: la Porta d’Oriente della Mole è ancora oggi testimonianza dei ricchi traffici commerciali che hanno qualificato la nostra Ancona, città di scambi a 360°, come una delle repubbliche marinare italiane. Dal Molo nord al Molo sud, Vanvitelli ha lasciato un segno architettonico e paesaggistico fortissimo, un prezioso patrimonio della città che non solo va celebrato, ma amato e conosciuto: come quando si ammirano i capolavori del Maestro che recano la nota “conchiglia”, una sorta di firma utilizzata per la prima volta proprio in Ancona. Occorre quindi cogliere le opportunità di sviluppo economico sostenibile celate dietro scelte oculate e di qualità, svelando i segreti di un periodo storico così ricco dei tratti identitari di una cultura e di una comunità che si sono via via affermate nel medio Adriatico. Nel nostro ruolo di Amministratori questo momento di celebrazione rappresenta pertanto un’occasione per salvaguardare la visione lungimirante di Vanvitelli attraverso scelte strategiche, guardando con grande attenzione al porto antico, ai tratti della Mole Vanvitelliana, al Molo Clementino, valorizzando il dato culturale coidentitario della città dorica, quello che ne rappresenta il DNA. La cooperazione interistituzionale, con l’attivazione di processi di rete e la diffusione di partenariati pubblico-privato, potrà promuovere, attraverso una serie di sinergie, una rinnovata attenzione ai temi del nostro tempo, coniugando passato e presente per affrontare responsabilmente il futuro, trasmettendo alle prossime generazioni quei valori culturali che racchiudono in sé crescita e sviluppo. La cultura e il patrimonio culturale rappresentano infatti dei fattori abilitativi importanti per favorire la crescita dei territori, quali naturali premesse per il conseguimento di uno sviluppo economico davvero inclusivo e sostenibile.

INTRODUZIONI